

Testamento biologico 37 «saggi» in Senato

il dibattito

Passata al setaccio dalla commissione Sanità del Senato una lista con 110 nominativi tra cui sono stati scelti gli specialisti chiamati ad aiutare i parlamentari a orientarsi in materia di dichiarazione anticipata di trattamento. La prima audizione è stata fissata per martedì 3 ottobre. La fase di approfondimento potrebbe durare tre mesi. Poi si dovrà pensare al testo.

Minoli propone la morte in diretta L'Unione insorge: «Fatto gravissimo»

ROMA. La tv, con Raitre e la struttura Rai Educational, entra a gamba tesa nel dibattito sull'eutanasia. «La storia siamo noi», il programma di Giovanni Minoli, proporrà infatti lunedì prossimo il filmato di un'eutanasia in diretta. La storia, che segue giorno per giorno l'ultima fase della vita di un uomo, affetto da una malattia incurabile, fino alla sua "morte a richiesta", viene dall'Olanda e venne trasmessa dallo stesso Minoli, tra molte polemiche, nel '95 su Raidue (l'Osservatore romano parlò di "telecrazia" che si afferma «anche sul diritto di vivere»). All'epoca il filmato venne però "tagliato" proprio nella scena dell'iniezione al curaro. Stavolta, però, il filmato sarà integrale. Il documentario, che dura 52 minuti, racconta gli ultimi giorni di vita di Cees Van Wendel de Joode, 62 anni, malato di sclerosi laterale amiotrofica. Sulla decisione della Rai è duro il commento di Lusetti (Margherita), Marino (Ds) e De Petris (Verdi). «Fatta salva la libertà di opinione – dicono i tre parlamentari – è gravissimo che il servizio pubblico possa mandare in onda filmati del genere».



PALAZZO MADAMA**TRENTA ESPERTI E NOVE ASSOCIAZIONI**

Ecco l'elenco dei saggi che saranno ascoltati in Senato:

GIURISTI

Patrizia Borsellino; Lorenza Carlassare; Carl Coleman; Luciano Eusebi; Laura Palazzani; Stefano Rodotà

BIOETICISTI

Caterina Botti; Ignazio Carrasco De Paula; Francesco D'Agostino; Maria Luisa Di Pietro; Maddalena Gasparini; Salvino Leone; Maurizio Mori; Claudia Navarini; Demetrio Neri; Adriano Pessina; Amedeo Santosuosso; Sandro Spinsanti; Letizia Tomassone; Monica Toraldo Di Francia

MEDICI

Massimo Agosti; Roberto Bernabei; Augusto Caraceni; Giovanni Battista Guizzetti; Vincenzo Saraceni; Umberto Veronesi; Carlo Vivenza.

ASSOCIAZIONI E ORDINI PROFESSIONALI

Antea; "Luca Coscioni"; Consiglio Nazionale del Notariato; Federazione Italiana Medici di Famiglia; Federazione Nazionale Ordine dei Medici; Federazione nazionale collegi infermieri professionali, assistenti, sanitari, vigilatrici d'infanzia; Osservatorio Nazionale sulla salute della donna; Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni.

ISTITUZIONI

Garante per la privacy dei dati personali.

Sulla dichiarazione anticipata di trattamento la parola passa agli esperti. Lo ha deciso l'ufficio di presidenza della commissione Sanità del Senato varando all'unanimità una lunga lista di esperti, trentasette, che saranno auditi nelle prossime settimane. In realtà l'elenco iniziale era molto più lungo (ben 110 nominativi). Da esso è stata fatta un'attenta cernita che ha portato al numero poi scelto. La prima audizione è riservata a quattro giuristi ed è fissata per il pomeriggio del prossimo martedì 3 ottobre. La materia come si sa è scottante, perché se non si resta fedeli all'intestazione citata, i rischi di uno slittamento in direzione dell'eutanasia è possibile.

Adesso dunque dovranno dire la loro studiosi di vari settori interessati: sette giuristi da Luciano Eusebi dell'Università Cattolica a Stefano Rodotà della Sapienza. Quattordici bioeticisti, da Francesco D'Agostino presidente del Comitato nazionale per la Bioetica a Maurizio Mori dell'Università di Torino. Otto medici: da Rodolfo Proietti del Gemelli di Roma all'ex ministro della Sanità, Umberto Veronesi. Sarà poi la volta delle associazioni, da quella intitolata a Luca Coscioni alla Federazione italiana medici di famiglia (Fimmg). «Si è convenuto comunque, ed è per noi molto importante, sottolinea l'udc Sandra Monacelli - che si potranno ascoltare altri esperti, qualora in corso d'opera ne emergesse la necessità». È prevedibile, perciò, che nonostante la volontà di contingentare i tempi, al ritmo di quattro esperti a seduta, la fase di approfondimento potrebbe durare due o tre mesi. «Poi si dovrà decidere come procedere: se passare alla redazione di un testo unificato, o alla scelta di un testo base. Quelli incardinati nell'esame, comunque, ri-

guardano solo le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario», riferisce la Dì Emanuela Baio Dossi.

Allo stato i testi presi in considerazione dalla commissione sono otto, perché proprio ieri ai cinque iniziali ne sono stati aggiunti altri tre. Le proposte in esame sono quelle di Antonio Tomassini di Forza Italia (atto Senato 3), di Giorgio Benvenuto, Ulivo (357); di Piergiorgio Massidda vicepresidente del gruppo Dc-Pri-Ind-Mpa (433); di Annamaria Carloni, Ulivo (542); di Natale Ripamonti dei Verdi (665); di Ignazio Roberto Marino e Anna Finocchiaro, Ulivo (687); di Paola Binetti e Emanuela Baio Dossi (773); di Antonio Del Pennino, Pri (818).

È evidente che, al termine delle audizioni, la eventuale scelta del testo base o del testo unificato sarà un passaggio cruciale, perché da esso dipende se il testo di riferimento ricalcherà puntualmente l'indicazione del Comitato nazionale per la Bioetica, che traccia una distinzione netta rispetto all'eutanasia, lasciando comunque l'ultima decisione al medico, in scienza e coscienza, rispetto alla volontà espressa dal paziente. In quel pronunciamento inoltre l'alimentazione forzata è esclusa dalla categoria degli atti medici, e quindi dalle terapie che possono essere tacciate di accanimento.

Frattanto il ministro della Salute, Livia Turco, ha ribadito come le dichiarazioni anticipate di trattamento sono cosa totalmente diversa dall'eutanasia: «Questa non è un'opinione mia, ma lo dicono la scienza e la medicina». Per An, Riccardo Pedrizzini precisa, però, che la proposta può andar bene solo «se per testamento biologico si intende la proposta di "dichiarazione anticipata di trattamento" approvata all'unanimità dal Comitato nazionale per la Bioetica nel dicembre del 2003».